



# Finalmente la banca dati per pensioni assistenziali

Sono dovuti passare quattro anni per completare la gestazione rispetto alla definizione del regolamento sul casellario delle prestazioni assistenziali erogate dall'Inps. Il regolamento era stato previsto da un decreto legge del 2010, ma ulteriori correzioni sono state apportate con il decreto legge 2012 "Semplifica Italia".

La nuova banca dati, relativa a tutte le spese pensionistiche di natura assistenziale, servirà per raccogliere e gestire tutti i dati sulle diverse prestazioni poste in pagamento. Inoltre, servirà per conoscere le effettive necessità dei soggetti che intendono usufruire di questo tipo di prestazioni, "includere le informazioni sulle situazioni di carattere personale e familiare e quello più importante sulla valutazione dell'effettivo bisogno economico". In pratica si potrà finalmente conoscere il reale ammontare della spesa relativa all'assistenza pensionistica di natura assistenziale, che è completamente a carico della fiscalità generale e pertanto esula dall'ammontare dei contri-

buti versati e dovrebbe, secondo la Cisl, essere tenuta nettamente separata dalla normale spesa previdenziale. I flussi di spesa includono, dalle prestazioni sociali assicurate dai Comuni (circa 7 miliardi l'anno) a quelle, e sono molte, a carico dell'Inps (25 miliardi l'anno).

Per mezzo di questo casellario si potrà conoscere di quali prestazioni effettivamente beneficiano i circa 20 milioni di italiani che godono di prestazioni su base Isee e soprattutto se ne hanno effettivamente il diritto. Cittadini e pensionati che chiedono non solo prestazioni monetarie dirette ma anche prestazioni assistenziali agevolate quali il diritto agli sconti per gli asili nido, agevolazioni sulle tariffe per le mense scolastiche, sulle tasse universitarie e altro. Perché questa banca dati funzioni perfettamente c'è la necessità che i Comuni inviino all'Inps la posizione di ogni beneficiario di prestazione assistenziale, compilando un'apposita scheda. Di conseguenza, una volta a regime, sarà final-

mente possibile individuare i casi di frode, che porteranno alla sospensione immediata della prestazione. Inoltre, sarà prevista una sanzione amministrativa (da un minimo di 500 euro a un massimo di 5.000 euro) e l'azione di recupero del valore monetario di quanto corrisposto a chi non ne aveva il diritto. Il casellario monitorerà, ed è l'aspetto più sostanziale e interessante, tutte le spese di natura assistenziale erogate dall'Inps, come le pensioni di invalidità civile, le indennità di accompagnamento, le pensioni e gli assegni sociali, le integrazioni al trattamento minimo, tutte quelle prestazioni legate al possesso di un reddito e, come abbiano indicato, prive di copertura contributiva. Ci sarà dunque finalmente un "database" unico con capacità d'incrocio sui dati fiscali, sulle agevolazioni tributarie come le detrazioni per il coniuge fiscalmente a carico, quelle per le deduzioni relative alle spese mediche e di assistenza specifica nei casi di permanente invalidità.

**Angelo Vivenza**